

OTTOBRE 1941-XIX

MANCIOLI

VIA BERTOLONI, N. 27

ANNO 3° - N. 12



Vigili DEL FUOCO

*Rivista mensile a cura del Ministero dell'Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi*

VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMITATO DI REDAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI — *Presidente.*

Dott. Ing. Pietro AJOVALASIT, Messina — Dott. Ing. Latino BACCHERETI, Torino — Console Gaspero BARBERA, Roma — Dott. Vittorio BIANCHI, Milano — Dott. Ing. Luigi BIGI, Bologna — Dott. Ing. Levante Giov. B. BERTINATTI, Roma — Dott. Ing. Salvatore BONTÀ, Palermo — Dott. Ing. Giovanni CALVINO, Roma — Dott. Ing. Fortunato CINI, Roma — Dott. Ing. Agostino FELSANI, Roma — Dott. Ing. Mario GAJANI, Genova — Console Ugo GIANNATTASIO, Roma — Avv. Dott. Biagio GINNARI, Roma — Dott. Ing. Ugo LEO, Bari — Dott. Ing. Mario MARCHIGNOLI, Padova — Dott. Marcello MATERI, Roma — Dott. Fortunato MESSA, Roma — Dott. Vito MAZZEO, Roma — Dott. Ing. Guido MOSCATO, Roma — Dott. Ing. Francesco MOTTURA, Cuneo — Dott. Alberto NOVELLO, Roma — Dott. Ing. Pietro PAGANONI, Firenze — Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI, Roma — Dott. Ing. Alberto POLIT, Belluno — Dott. Ing. Giuseppe PULEJO, Roma — Dott. Vincenzo RICHICHI, Roma — Dott. Ing. Silvestro ROLANDO, Roma — Dott. Ing. Cesare Bruno SETTI, Roma — Dott. Ing. Giulio TESTA, Roma.

La pubblicazione di articoli tecnici, di proposte, ecc. non impegna la Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e disegni è permessa soltanto citando la fonte. I manoscritti non si restituiscono.

SOMMARIO

FRANCESCO SARULLO: Ventilazione dei ricoveri in galleria.

BIAGIO GINNARI: Il reato d'incendio.

P. LEONCINI CANTAMESSA: Scrivono i Vigili del Fuoco dalle nuove terre riconquistate alla Patria.

La Colonia Elioterapica "Carlo Galimberti,, a Borgo a Buggiano.

VINCENZO BIANCHINI: Ai bambini.

VINCENZO EDUARDO GASDIA: Manifestazione dei Vigili del Fuoco del 92° Corpo a Valdastico.

La casa di soggiorno e di cura "Tullio Baroni,, per i Vigili del Fuoco a Borgo a Buggiano.

Corso per "Padroni,, e "Motoristi,, delle moto-barche pompa presso le scuole del CREM di Pola.

1° Corso di aggiornamento professionale per sottufficiali volontari dei Vigili del Fuoco a Tirrenia.

Istruzioni pratiche agli agricoltori per la difesa dei raccolti.

ORTI DI GUERRA.

Dott. Ing. DAGOBERTO ORTENSINI - *Direttore*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Sostenitore, L. 50 - Ordinario, L. 25 - Un numero separato, L. 5 -

Direzione e Amministrazione, Roma, Via Bertoloni, n. 27 - Telefono 870-189 - Direzione Generale dei Servizi Antincendi

Concessione esclusiva per la pubblicità: - "Minio,, Viale Gorizia, 52 - ROMA - Telefono 868630



S.A.D.I.
SOCIETA' ANONIMA DIFESA INCENDI

SEDE: **NAPOLI**
Via Chiatamone, 9 - Tel. 29147
FILIALE: **ROMA**
Via XX Settembre, 98 G - Tel. 484-515

ESTINTORI INCENDIO

IDRICI
SCHIUMA
POLVERE (SECCO)
NEVE CO²

A MANO E
SU CARRELLO.
IMPIANTI FISSI



**ATTREZZI
PROTEZIONE
ANTIAEREA**

ARTICOLI DI GOMMA **PIRELLI** PER SERVIZI ANTINCENDI

MASCHERE DI PROTEZIONE contro fumi e tutti i gas tossici compreso il CO.

AUTOPROTETTORI AD AUTONOMIA DI UNA O DUE ORE con regolazione automatica dell'ossigeno e con indicatore automatico di esaurimento.

TUBI DI GOMMA di diversi tipi rispondenti alle varie esigenze dei servizi antincendi.

IMPERMEABILI PER VIGILI DEL FUOCO

Società Italiana **PIRELLI**
Capitale L. 400.000.000 - Sede in Milano

FILIALI: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari,
Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli,
Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona

CATALOGHI, OFFERTE E SCHIARIMENTI A RICHIESTA



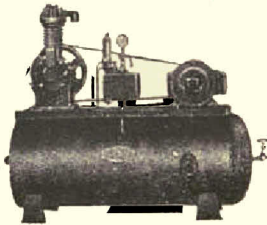
ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

OFFICINE GRAZIA BOLOGNA

VIA EMILIA PONENTE, 106 - TELEFONO 20829

Stazioni Servizio per Autorimesse - Compressori - Ponti sollevatori a colonna - Cricchi idraulici - Pompe ad alta pressione - Serbatoi collaudati - Compressori a grande produzione per industrie estrattive - Areografi per verniciatura a spruzzo

Gruppi elettrocompressori automatici per ogni uso



Gruppi elettrocompressori per verniciature a spruzzo



Cricchi idraulici a carretto per ogni tipo di automezzo

Attrezzature speciali per officine "Vigili del Fuoco,"

C. VISTIGALLI

Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 12
TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER CAMPEGGIO

"PER LE VITE, PER GLI AVERI,"



ESTINTORI ORIGINALI "TOTAL,"

Conosciuti e apprezzati in tutto il mondo - A secco, idrici, a schiuma, a neve di anidride carbonica, a tetracloruro di carbonio, di ogni capacità e per tutti gli impieghi. Approvati dai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni

LANCIE "COMETE," A SCHIUMA D'ARIA

Per impiego a mano e per impianti fissi applicabili a qualsiasi pompa, senza adattamenti di sorta - Il mezzo più potente, più rapido, più sicuro, più economico per la produzione di schiuma contro l'incendio

Per: Vigili del Fuoco - Marina da Guerra - Marina Mercantile - Arsenali - Cantieri, ecc. - Aviazione Militare e Civile - Industria del Petrolio, olii, essenze, prodotti chimici, ecc. - Industrie in generale

BOCCHES UNIVERSALI "TOTAL,"

Ad elementi regolabili per getto variabile - Per incendio, per disinquinazione di ambienti invasi da aggressivi chimici, per lavaggio, innaffiamento, ecc.

POLVERI SCHIUMOGENE PER GENERATORI DI SCHIUMA

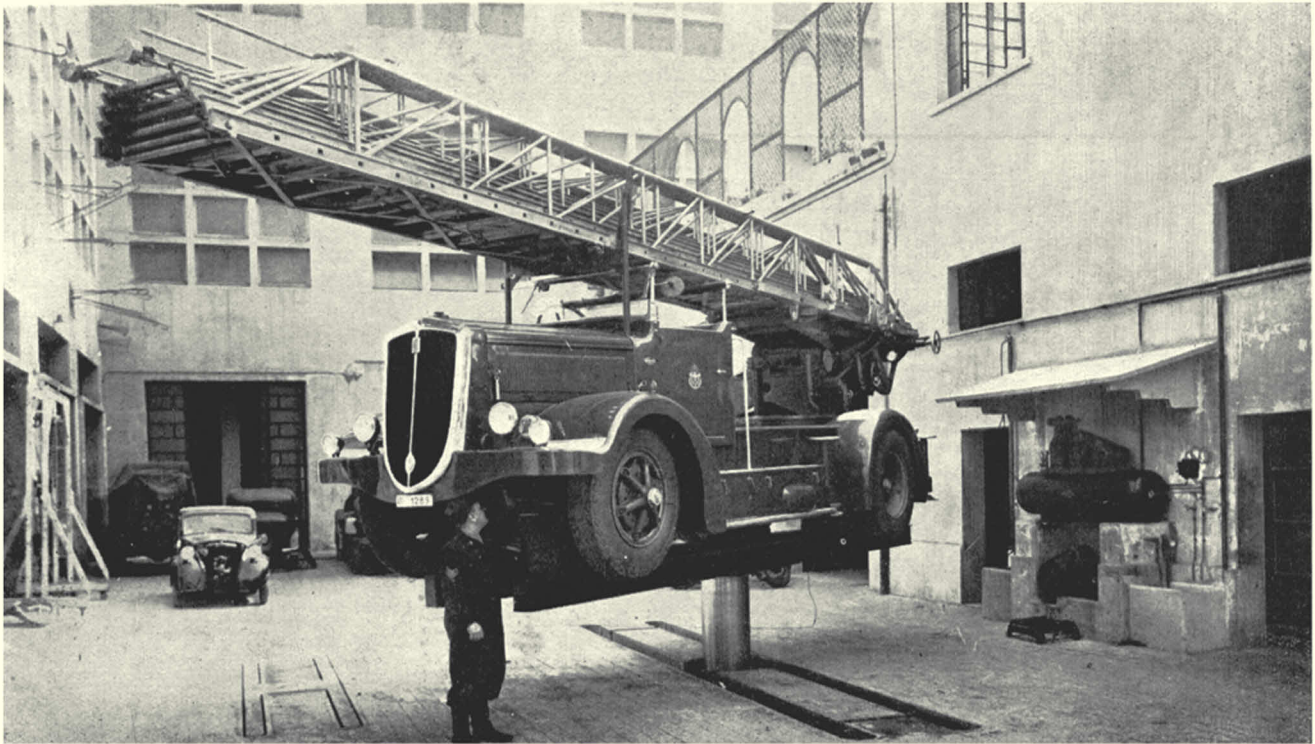
Società Commissionaria **CAIRE** dei **FRATELLI DONADONI - MILANO**
VIA ANDREA DORIA, 7



OFFICINE **GRAZIA** BOLOGNA

VIA EMILIA PONENTE, 106 - TELEFONO 20.829

Attrezzature speciali per la manutenzione degli automezzi



Stazione Servizi a 2 sollevatori presso il 1° Corpo del Vigili del Fuoco - Via Genova - Roma
Potenza - Praticità - Estetica, sono le doti del prodotto **"GRAZIA,,**

ANONIMA LOMBARDA COSTRUZIONE POMPE

LICENZE KLEIN

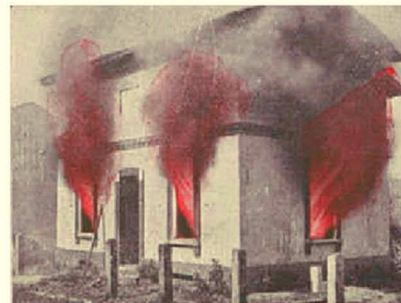
Viale Regina Elena, 46 MILANO Telefono 65.558

Stabilimento a MILANO - PRECOTTO



POMPE CENTRIFUGHE AUTOADESCANTI
GRUPPI MOTOPOMPE PER INCENDIO
GRUPPI ELETTROPOMPE SOMMERSIBILI
SARACINESCHE E ROBINETTERIA
AUTOPOMPE

Veri incendi disposti dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi per sperimentare gli ignifughi "PIRUSIT,,



A FINE INCENDIO, DURATO PIU' DI 50 MINUTI, IL SOFFITTO PROTETTO CON INTONACO IGNIFUGO "PIRUSIT,, ERA COMPLETAMENTE EFFICIENTE (A DOPO RATTI OLI 11,5 DI LEGNA E Kg 20 DI INTAMMABILI PER UN LOCALE DI MQ. 16).

VERNICI IGNIFUGHE - INTONACI IGNIFUGHI

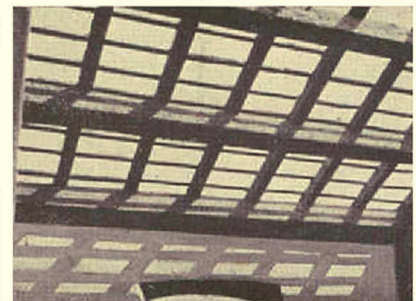
"PIRUSIT,,

DITTA I.P.A.M. - MILANO - GALLERIA DEL CORSO, 4 - TEL. 71-035

Prodotti sperimentati e approvati da:

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI - MINISTERO DELLA GUERRA - MINISTERO DELL'INTERNO (Commissione consultiva per le sostanze esplosive e infiammabili) - U. N. P. A.

ALLA FINE DELL'INCENDIO AFFICCATO NEL SOTTOTITO IL LEGNAME PROTETTO CON "PIRUSIT,, E PIENAMENTE EFFICIENTE PERSINO NELLE STRUTTURE LEGGERE.



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

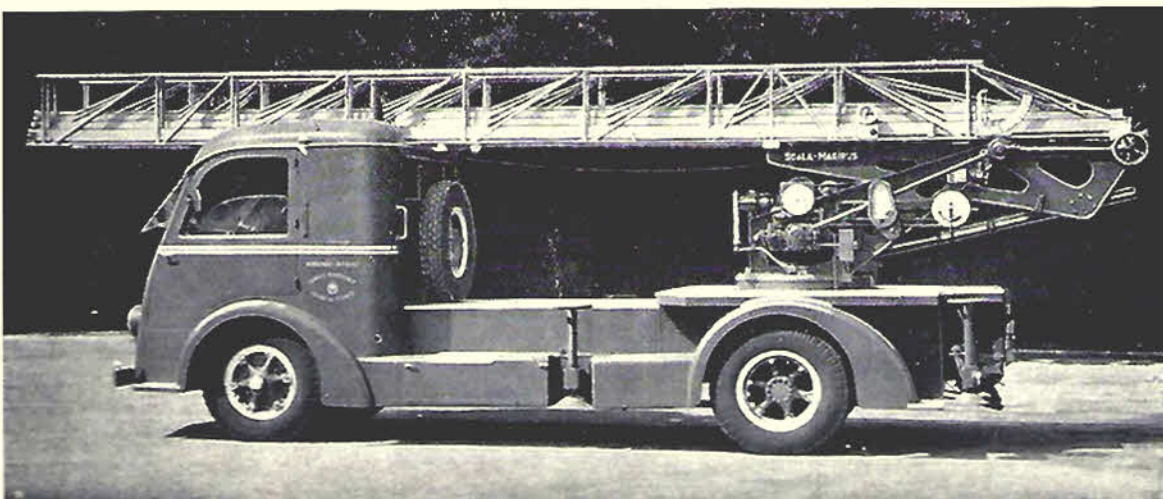


AUTOSCALE MAGIRUS-METZ



CONCESSIONARIA
E S C L U S I V A

SAB SOCIETÀ
ANONIMA
BERGOMI
= MILANO



VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI



BORGO A BUGGIANO - 2° CORSO PER ALLIEVI ISTRUTTORI



VENTILAZIONE DEI RICOVERI IN GALLERIA

Il problema della ventilazione dei locali posti al disotto del piano di campagna ed in genere in ambienti che per necessità costruttive o per adattamenti si trovano con acriazione insufficiente rispetto al numero delle persone da contenere, si riconnette intimamente con quello della protezione antiaerea ed è necessario tenerne debito conto onde evitare che ricoveri improvvisati possano apportare nocimento anzichè salvezza ai ricoverati.

Esporrò quindi brevemente ed in forma accessibile anche ai profani alcune considerazioni e pochi calcoli schematici di cui bisogna tenere conto nello studio dei ricoveri in galleria. La ventilazione dei ricoveri in galleria ha lo scopo di cambiare l'aria viziata del ricovero in modo da fornire ai rifugiati la quantità di ossigeno necessario alla respirazione e per diminuire la temperatura ambiente e l'umidità dell'aria lungo la galleria stessa.

Com'è noto l'aria che respiriamo normalmente all'esterno si compone essenzialmente di 21 parti in volume di ossigeno e di 79 parti di azoto con percentuali molto basse, quasi trascurabili, di CO₂, gas rari e tracce variabili di vapore acqueo.

La percentuale d'ossigeno non deve essere mai inferiore al 19% altrimenti l'aria diventa irrespirabile. Quando l'aria contiene un quantitativo minore del 15% può causare in chi la respira la morte per asfissia. La percentuale di azoto non dev'essere superiore alla normale perchè aumentando tale percentuale diminuisce quella dell'ossigeno e l'aria può diventare ugualmente irrespirabile.

La percentuale normale di CO₂ nell'aria è del 0,03% ma può aumentare a causa della respirazione degli uomini in locali chiusi o poco aerati e per altre cause.

Aumentando la percentuale di CO₂ la respirazione diventa difficile ed oltre il 6% produce la morte. L'umidità dell'aria poi non deve su-

perare la percentuale normale che è 0,01%.

Le cause principali che possono modificare la composizione dell'aria dei ricoveri in galleria sono:

- a) la respirazione dei rifugiati;
- b) le lampade a combustione qualora esistano;
- c) la putrefazione del legname dell'eventuale armatura;
- d) l'umidità dell'aria;
- e) altre cause occasionali od ambientali.

A tutte queste cause che possono rendere penosa ed eventualmente pericolosa la respirazione nel ricovero si deve rimediare con una buona ventilazione, attivando gli scambi fra l'aria pura dell'esterno e l'aria viziata e calda dell'interno.

Per avere una buona ventilazione in un ricovero in galleria è conveniente anzitutto adottare grandi sezioni ed un rivestimento tale che offra la minore resistenza possibile alle correnti d'aria.

A questo scopo sono da preferire, nell'ordine decrescente, i rivestimenti in muratura, le gallerie in roccia nuda, le gallerie armate con quadri in ferro ed infine quelle armate con quadri in legno.

Calcolo di un ricovero in galleria. —

Le cognizioni di fisica ci insegnano che affinchè l'aria si muova da un punto A verso un punto B di un condotto è necessario che la pressione in A sia maggiore di quella in B.

Questa differenza di pressione dev'essere tale da fare effettuare all'aria il percorso attraverso il condotto.

Volendo applicare ai circuiti d'aria le leggi che regolano i movimenti dei gas nei condotti, ci si espone a difficoltà di calcolo non facilmente superabili; per pervenire invece a risultati pratici si formulano le seguenti due ipotesi:

- 1) Si suppone che il volume V dell'aria in movimento sia costante.
- 2) Si suppone che in un dato punto la portata non vari col tempo nè vari da punto a punto (legge della continuità del moto).

Si suppone cioè che in ogni momento sia soddisfatta l'equazione:

$$Q = S \cdot v = \text{costante}$$

essendo Q = portata, S = sezione del circuito, v = velocità dell'aria.

Ammesse queste ipotesi, stabilita la sezione e la lunghezza della galleria, se ne calcola la sua cubatura.

Tenendo conto del quantitativo minimo d'aria occorrente per persona (questo quantitativo non dev'essere inferiore a litri 50 al l") si determina il numero delle persone che possono essere ricoverate. Così facendo nell'equazione $Q = S \cdot v$ si hanno due termini noti e cioè: il quantitativo di aria (Q) da rinnovare per un certo numero di ricoverati e la sezione S della galleria.

L'incognita che resta a determinare è la velocità (v) con la quale l'aria deve muoversi in galleria affinchè venga assicurato il quantitativo di ossigeno necessario alla vita dei rifugiati.

Il valore di v è dato dalla nota formula di Torricelli $v = \sqrt{2g \frac{p_1 - p_2}{\delta}}$

dove $g = 9,81$, δ = densità dell'aria (1,2), $(p_1 - p_2)$ = differenza di pressione all'ingresso e all'uscita della galleria o meglio la depressione necessaria in galleria per avere il movimento dell'aria.

Questa differenza di pressione si può ottenere naturalmente ubicando l'uscita della galleria ad un livello più alto dell'ingresso.

In tal caso la ventilazione è detta ascendente poichè la corrente d'aria circola sempre dal basso verso l'alto. Si può altresì ottenere a mezzo di ventilatori aspiranti o soffianti.

Nella costruzione di un ricovero in galleria è opportuno evitare i cambiamenti bruschi di direzione che danno luogo a perdite di carico che vanno sommate a quelle dovute alla resistenza che incontra l'aria nel circolare in galleria, dei quali bisogna tenere conto nel calcolo precedente maggiorando la portata.

Ing. Francesco Sarullo
Ufficiale del 58° Corpo



IL REATO D'INCENDIO

Il reato d'incendio è preveduto dall'art. 423 Cod. Pen. e dispone testualmente:

«*Chiunque cagiona un incendio è punito con la reclusione da tre a sette anni.*

«*La disposizione precedente si applica anche nel caso d'incendio della cosa propria, se dal fatto deriva pericolo per la incolumità pubblica*». L'incendio è un delitto di pericolo che si pone in essere mediante un'azione di danno, consistente nell'incendio di una cosa, in conseguenza del quale nasce un pericolo alla pubblica incolumità.

E' questione di fatto, lasciata al prudente arbitrio del magistrato, quella di stabilire in che consiste l'incendio. L'elemento essenziale è la conflazione del fuoco, l'esistenza cioè del mezzo distruttore e pericoloso per l'incolumità pubblica. Quindi non ha rilevanza se l'oggetto a cui si è dato fuoco è di molto o di scarso valore: l'essenziale è che il fuoco sia stato suscitato e che esso derivi dall'azione o dalla omissione volontaria di chi ha cagionato l'incendio. In altri termini vi deve essere un nesso di causalità non solo materiale, ma anche morale tra l'incendio e l'azione o l'omissione di chi lo ha posto in essere.

E' irrilevante ai fini della definizione del reato il mezzo col quale l'incendio è stato provocato, come è indifferente la natura della cosa incendiata, se mobile o immobile; nè interessa se il fuoco ha distrutto o meno la cosa. Trattandosi di un delitto di pericolo non è influente l'entità dell'incendio o l'ammontare del danno da esso provocato. Non trattasi di un reato di danneggiamento, che è un delitto contro il patrimonio, ma sibbene di un delitto contro la pubblica incolumità e consistente nel pericolo che l'incendio può cagionare, indipendentemente dal danno, per il fatto che esso fa venir meno, per l'opera dell'incendiario, il normale stato di incolumità delle cose. Quest'ultimo concetto chiarisce la portata del capoverso dell'art. 423 Cod. Pen. che contempla il caso del proprietario che incendia la cosa propria. In questa ipotesi il legislatore non poteva porre al proprietario il divieto di incendiare la cosa propria, senza andar contro al principio di proprietà ed alla facoltà ad esso inerente di usare e di abusare della cosa

e quindi anche di distruggerla. Ma non poteva a meno di conservare il limite di interesse pubblico consistente nel rispetto dell'incolumità pubblica, oggetto della tutela penale. Quindi il proprietario è libero di incendiare la cosa propria, ma risponde del diritto di incendio nel caso in cui dal fatto derivi pericolo per la pubblica incolumità.

L'elemento soggettivo del reato consiste nel dolo; nella coscienza e nella volontà di cagionare l'incendio della cosa propria o altrui, senza che occorra alcun fine specifico. La consumazione del reato si ha nell'ipotesi dell'incendio di cosa altrui, al momento in cui si è verificato l'incendio, essendo presunto o presupposto in questo caso il pericolo per l'incolumità pubblica; nell'ipotesi di incendio di cosa propria, solo quando si sia in fatto verificato un pericolo per la pubblica incolumità. Notisi che la legge parla di *pericolo* e non di *danno* inquantochè è soltanto la presunzione di danno che completa la figura del delitto di incendio.

L'art. 424 Cod. Pen. considera invece il caso di chi, allo scopo di danneggiare la cosa altrui, appicca il fuoco ad una cosa propria o altrui. Fondamentale è l'elemento soggettivo del reato: lo scopo di danneggiamento della cosa altrui. L'appiccare il fuoco è un fatto ben diverso da quello dell'incendio contemplato dall'art. 423 Cod. Pen., perchè l'appiccare il fuoco non implica che l'incendio sia poi avvenuto; è sufficiente che si abbia avuto l'inizio dell'incendio. Irrilevante è poi che la cosa sia propria od altrui. L'elemento soggettivo consiste naturalmente nel dolo, e cioè nella cosciente volontà di appiccare il fuoco alla cosa propria od altrui al solo scopo di danneggiare la cosa altrui (dolo specifico). La pena stabilita è la reclusione da sei mesi a due anni. Se al fatto segue l'incendio si applicano le disposizioni dell'art. 423 Cod. Pen.

Circostanze aggravanti comuni al reato di incendio (art. 423) e a quello di danneggiamento seguito da incendio (art. 424) sono contemplate dall'art. 425, il quale aumenta la pena quando il fatto è commesso:

- «1) su edifici pubblici o destinati ad uso pubblico, su monumenti, cimiteri e loro dipendenze;
- 2) su edifici abitati o destinati ad

uso di abitazione, su impianti industriali o cantieri, o su miniere, cave, sorgenti, o su acquedotti o altri manufatti destinati a raccogliere e condurre le acque;

3) su navi od altri edifici natanti, o su aeromobili;

4) su scali ferroviari o marittimi, o aeroscali, magazzini generali o altri depositi di merci o derrate, o su ammassi o depositi di materie esplosive, infiammabili o combustibili;

5) su boschi, selve o foreste».

Le aggravanti specifiche contemplate da questo articolo sono giustificate dalla particolare importanza sociale delle cose contro le quali si indirizza l'attività delittuosa.

Edifici pubblici o destinati ad uso pubblico sono quelli destinati a scopo di pubblica utilità o di servizio pubblico. Entrano in questa categoria, tra l'altro, gli edifici adibiti ad uffici dello Stato e di Enti pubblici, ospedali, biblioteche, carceri, caserme, teatri, alberghi, ecc.

La dizione «*impianti industriali*» più ampia di quella «*opifici industriali*» del progetto preliminare importa che debbansi comprendere in essa tutte le attrezzature industriali e tutti gli elementi materiali di una impresa, quindi anche gli impianti idroelettrici, i cantieri navali, ecc.

Le sorgenti indicate nell'articolo comprendono all'evidenza quelle di qualsiasi liquido, ad esempio nafta, petrolio, ecc.

Gli impianti per raccolta e conduzione di acqua comprendono gli acquedotti per acqua potabile come quelli aventi altra finalità, di irrigazione, di forza motrice, di uso industriale od agricolo, ecc.

Gli edifici natanti comprendono qualsiasi opera galleggiante, fissa o libera, destinata al servizio dei porti o della navigazione.

I depositi di merci o di derrate sono da considerarsi tali solo in quanto il luogo ove essi si trovano abbia scopo di deposito o di conservazione. Un ammasso fortuito o precario non potrebbe rientrare nella nozione di deposito ai sensi dell'articolo 425 Cod. Pen. Per i boschi e le foreste vale la nozione tecnico-agricola. Il legislatore nell'intento di proteggere il patrimonio forestale ha usato espressioni comprensive e larghissime che in sostanza abbracciano ogni specie di piantagione d'alberi, perchè meritevole della maggiore tutela nell'interesse della Nazione.

Biagio Ginnari





Scrivono i Vigili del Fuoco dalle nuove terre riconquistate alla Patria

Sulla scrivania da alcuni giorni sono posate delle cartoline. Sono fotografie di terre recentemente conquistate. Calligrafie diverse si alternano: alcune sono decise, altre incerte, ma volute, altre ancora diligenti come un compito di scuola. Tutte recano « affettuosi saluti », « rispettosi ricordi »: trascrivono una frase audace, inneggiano alla vittoria.

Sono i Vigili del Fuoco che, da Genova, han raggiunto, attraverso l'Adriatico, le terre italianissime riconquistate e riconsacrate alla Patria dalla travolgente avanzata dei nostri eroici soldati, sono i Vigili del Fuoco che ricordano la loro Caserma e i loro superiori.

Guardo con commozione le cartoline che mi parlano al cuore; le passo una per una. « Da queste terre, nostre per sempre, un saluto ». Bravo giovane! Bella espressione di fierezza e di fede: ha scelto anche bene l'illustrazione; c'è un arco trionfale col suo bravo leone alato. Roma e Venezia s'incontrano nell'arte ed il loro spirito si fonde con quello dei legionari nuovi.

Quando il Comandante rientra gli chiedo qualche notizia dei Vigili. Apprendo così che alla richiesta di chi avesse voluto partire per le terre in cui ancora tuonava il cannone

tutti gli uomini si sono presentati, per dieci che n'erano stati richiesti, e tutti hanno insistito e ciascuno ha cercato nei suoi meriti personali la ragione per aver il privilegio.

Dieci sono partiti, gli altri sono rimasti un po' delusi, un po' invidiosi, ma da veri soldati han ripreso con orgoglio il loro lavoro sperando che un'altra occasione sia loro propizia.

Sono partiti senza sapere per dove, con una splendida macchina e con i loro attrezzi d'uso, pieni di fede; e « di là » hanno scritto.

Mi diverto a indovinare i loro caratteri dalle calligrafie e dalla scelta della cartolina illustrata.

Sono nomi che ho udito mille volte ma ben raramente, per me, ad un nome risponde un viso: conosco soltanto quelli che sono venuti a parlarmi dei loro figli scolari, o di una loro pena, o di una loro aspirazione allo studio, ma i nomi vergati dietro le cartoline li conosco tutti. Sono gli uomini che, col Comandante, dividono entusiasticamente la dura e sempre varia vita del Vigile del Fuoco. Ecco una calligrafia sicura, una ortografia e punteggiatura corretta. C'è uno svolazzo sotto la firma e sotto la parola Genova, che denota pessimismo, ma la grafia regolare un po'

appuntita: vuol anche dire tenacia, volontà e ambizione.

« E' un bravo giovane che ha studiato con sacrificio personale, è uno dei migliori elementi. Conosce a fondo il suo mestiere », dice il Comandante; e mi fa leggere una lunga lettera in cui il Vigile ha creduto opportuno fissar le impressioni di viaggio. La lettera è scritta bene e rispecchia un'anima. Il giovane è stato promosso. Ha ricevuto la notizia oltremare e si dichiara « addirittura sbalordito » e quasi gli « pare un sogno »; subito dopo promette che farà del suo meglio per meritare la stima e la fiducia che sono state riposte in lui. Le espressioni sono di gratitudine per i superiori che lo hanno apprezzato ma non han nulla di servile e c'è anzi una fierezza che piace.

Il viaggio è descritto con minuzia, il tempo bellissimo ha reso piacevole la traversata. Poi seguono le notizie di carattere tecnico: le miscele per il motore, l'acquisto di lampade, condensatori, punte platinatate, nastro isolante, tubi di gomma. Cose che gli sono state, poi, utilissime.

Quando parla della sua macchina, si sente che la conosce e la studia nel rendimento e nei particolari. Si lagna di doverla lasciare all'aperto, ma egli ha provveduto perchè abbia a subire le minori conseguenze possibili.

Di sfuggita parla di sè, dove alloggia, come mangia, ma non vi si indugia: ha poca importanza. A suo « modesto parere » il servizio dei 30 volontari, precistente alla occupazione italiana « non va ». Eccolo trasformarsi in critico: ma egli è abituato alla regolarità di un Corpo armonico, attrezzato e disciplinato: vede le manchevolezze, si sente urtare dalla « mancanza di organizzazione ». « Noi, però, facciamo nel miglior modo possibile perchè tutto proceda bene ». C'è il senso della responsabilità.

Guardo le altre cartoline. Vi sono indirizzi curiosi: la calligrafia incerta di uno denota poca dimestichezza con la penna, le abbreviazioni illogiche in una cartolina che non ritrae nè un paesaggio completo, nè un particolare in rilievo, denotano la fretta, ma il « rispettoso saluto », faticosamente vergato, è pieno di bontà.

Un romantico ha scelto un bel viale alberato; un padre ha scelto una

scuola; altri han voluto cartoline lucide e colorate.

Una lettera attira la mia attenzione. Comincia con una lagnanza filosofica: « Siamo arrivati da poco e non abbiamo ancora nessun ordine. Noi, per non perdere l'allenamento, previa autorizzazione di questo Comando, usciamo in vicinanza della Caserma a fare un po' di manovra ». Chi è abituato all'azione non sopporta l'inerzia, la sente gravar come un peso; « ecco perchè questa mattina abbiamo eseguito in uno "spiasso" in vicinanza del porto la manovra di scala ventata e abbiamo dato spettacolo con qualche veloce scalata ». L'iniziativa personale si è tradotta in atto: bisognava far qualcosa e mostrar soprattutto l'abilità, che si è rivelata « spettacolare » per coloro che ancora non conoscono le attività dei nostri Vigili del Fuoco. E' anche questo un modo per tener alto il nome ed il prestigio italiano.

Un graduato dà notizie di sé e degli uomini che gli sono affidati. Parla della sistemazione ottenuta non senza difficoltà: la prima notizia riguarda la macchina, la seconda il personale « che si è creato piccole como-

dità e che si comporta in modo veramente encomiabile ». Con fiera annunciata: « Alla nostra sede sventola la nostra bella bandiera e non manca neppure il nostro stemma preparato da un Vigile che sta diventando popolare perchè ha preparato anche la targa del Fascio di Combattimento e l'insegna per la tenenza dei Reali Carabinieri ». Potere misterioso del Fascismo innovatore! Per amor di Patria tra i Vigili del Fuoco nascono anche gli artisti!

La lettera prosegue con frasi commoventi: « Consumiamo poco pane, così il restante possiamo distribuirlo ai bisognosi che non mancano di presentarsi alla nostra sede... A dormire sul duro guadagniamo in salute... Non manchiamo, in tutte le occasioni, di fare propaganda Italiana ».

Guardo con tanta commozione quella « I » maiuscola e la considero nel giusto valore che il Vigile le ha dato. Quest'uomo umile, che ha scritto con fatica, ha detto tra le righe le cose più belle e più sante che sono nel cuore di tutti gli italiani. I suoi sentimenti trovano un'eco di affettuosa fraternità nel mio spirito. Vorrei dire a questo buon ragazzo la mia

ammirazione, la mia simpatia e il piacere che provo nel leggere le sue espressioni.

Più sotto, nella sua prosa aspra, dà notizia di aver « percorso a piedi con altri Vigili una marcia di venti km., oltre il vecchio confine. Siamo ritornati molto soddisfatti per la cena ». Certo han camminato con la gioia di saper che è nuova terra italiana quella che hanno calcata. Sono tornati soddisfatti: di lì era passato il valore italiano e loro han marciato sulle orme dei legionari invitti che hanno compiuto il miracolo di travolgere un nemico subdolo e agguerritissimo. La lettera si chiude con una promessa: « Tutti compiremo sempre il nostro dovere tenendo alto in tal modo il nome del nostro valoroso 36° Corpo ».

Hanno scritto col cuore ed io ho letto col cuore commosso. Penso con gioia e con orgoglio che nel clima fascista e guerriero dell'Italia d'oggi questi giovani Vigili del Fuoco son pronti a tutte le prove e son grata alla sorte che mi fa conoscere così da vicino la loro vita e il loro combattimento quotidiano in pace e in guerra.

P. Leoncini Cantamessa



AI BAMBINI

VINCENZO BIANCHINI

Illustrazioni dell'autore

Siete certi che sin da oggi le rondini si preparino per il lungo viaggio attraverso gli oceani, pieni di tempeste, a percorrere per giorni e giorni il lungo cammino che le separa da una terra, verso un'altra terra e verranno ancora tra voi, accanto alle vostre case, a preparare il nido?

Siete certi che nel bosco appariranno ancora le ginestre coi loro fiori gialli, tanto spesso intenti in lunghi colloqui colle querce e coi roveti dei biancospini? E siete certi che i giorni torneranno ad essere più lunghi e tra breve, quando vi sveglierete al mattino, chè la mamma vi ha chiamati, che è tardi e bisogna andare in fretta a scuola, il sole lo troverete già alto nel cielo?

E il canto degli usignuoli nel bosco si farà sentire nelle notti piene di stelle e al sorgere del giorno?

E sentirete ancora cantare fra gli alberi e il frullare dei voli dalle finestre della scuola, mentre forse saranno a dettarvi la favola di Pinocchio, o udrete di Cesare, o d'Annibale e delle guerre di Pirro?

Tornerà ancora la primavera, l'estate, per correre liberi sui monti o al mare?

Chiedeva tutto questo un fanciullo ad un altro fanciullo, e quest'altro che era più grande, rispondeva che tutto sarebbe avvenuto.

Ma ci pensate poco voi a tutto quello che dovrà essere.

E avete ragione. Quello che deve avvenire avviene, anche se non ci pensiamo: dopo la primavera l'estate, e al sole estivo le messi matureranno: e alla luce ardente vedrete sui campi le schiere dei mietitori chini a falciare. Poi i giorni dell'autunno e cadranno ancora le foglie e gli alberi rimarranno nudi, come sono stati ora; e risarà l'inverno e distenderà sulla terra quel manto così candido, che vi faceva tanto lieti.

Non vi chiedete nulla, bimbi e fanciulli, nè lo sapete che voi pure siete una primavera nella vita; e come essa è canto di profumo, agitare di germogli, sorgere su dalle zolle della terra dei fiori più belli, profumati,

dai colori accesi, dal respiro che si porta su, alto, salendo col vento verso il sole, così voi pure; e tutto è inebriato d'azzurro, felice di muoversi all'agitare della luce dei cieli.

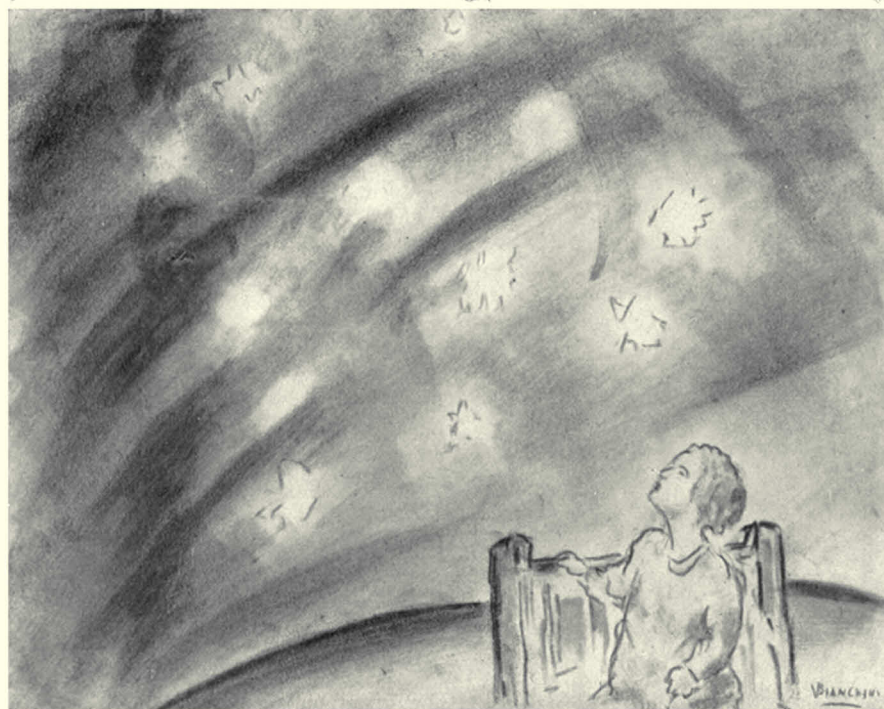
Vi sembra ora che la scuola sia più lunga, che i libri che tenete raccolti sotto il braccio o nelle cartelle occupino più spazio e sia difficile sostenerli e che le ore vadano più a rilento.

Ed è vero, fanciulli; il vostro cuore infatti comincia a battere più lesto; fuori la vita chiama più forte, e sentite quanto sia bello correre, liberi, come fanno tante creature paghe di potersi protendere negli spazi che sono nel cielo; andare dovunque, per i campi, nei boschi, a cantare, a saltare, beccare qua e là, dove la terra è ancora umida, ancora fresca e i ruscelli scorrono vivi di mormorate parole e gli abeti stanno solenni con quel colore verde che non muta mai, e le betulle fioriscono.

D'inverno c'è stata gran voglia di raccogliersi ad ascoltare i racconti del cavaliere senza paura, degli stivali dalle sette leghe, del mago Merlino e poi sotto le coltri, camminavate anche voi, sulle ali del sonno, per monti e per valli, fra fiumi e fra mari, calzando i lunghi stivali della vostra gioia, che portano dritti dritti verso il cielo.

Ma ora fanciulli, è tempo che vi parli, che vi dica quello che avviene in questo momento in cui il sole pieno d'un calore nuovo, ravviva l'aria e lontano, lontano assai dalle città, nei campi, sotto la terra, quasi nascoste, in silenzio tante creature stanno nascendo e già sono nate, e divengono grandi e anelano rimanere con voi.

Sapete la storia del germe. E' una piccola creatura, addormentata e nascosta. E' un piccolo seme, tanto piccolo a volte, che quasi non si vede sul palmo d'una mano; questo seme portato col vento o sulle zampe e nel corpo di un insetto, d'una farfalla, ha vagato tanto, fino a un momento



E il canto degli usignuoli nel bosco si farà sentire nelle notti piene di stelle...

in cui sente chiamarsi dalla terra e cade dentro le zolle.

Come cadeste sulla sabbia del mare e le onde vicino vi lambirano.

Così piano piano, con tanta fatica e gioia insieme, il germe diviene grande, si gonfia come un piccolo palloncino di gomma dove si soffi l'aria.

Questo seme nascosto sotto la terra, carezzato dal calore e dal cibo che la terra gli appresta, inumidito dalla pioggia che lo penetra, lentamente, comincia a mettere verso l'alto, un tenero, piccolo fusto, che è lo stelo; e la pianta è sorta al sole. Tenero stelo dapprima, come un filo sottile e s'ingrandisce e in cima le foglie verdi gli fanno corona, lo riposano, lo proteggono, mentre di sotto, nella terra, anche la radice cresce e si prolunga penetrando sempre più fonda, per ricevere anch'essa il cibo.

E' un cammino di pochi giorni, spesso di poche ore; un cammino breve, ma quante forze ha dovuto vincere per poterlo compiere. Dormire nella notte coperto da quella coltre gelida che aveva dato l'inverno.

E voi sentivate quanto freddo facesse. Poi quando ha inteso che il sapore dell'aria era buono, si è abbandonato come in una corsa a crescere, a salire sempre più verso l'azzurro, verso il sole, come fate voi sui prati vicini alle montagne.

Ora miei cari, se la primavera è giunta e se tutte le mille e mille voci che risuonano dalla terra, nelle foreste, sulle rive dei mari, e dei laghi vi fanno udire il loro richiamo, ascoltate queste voci.

Bisogna divenire sempre più buoni; bisogna vedere di più che tutte queste cose vive, vi fanno segno di stare forti per compiere il vostro dovere. Siate pieni di amore, fanciulli, voi che avete imparato a distinguere che c'è una cosa che è di uno e una che è di un altro. Ma dentro di voi pensate che tutte le cose si equivalgono e appartengono a tutti, perchè provengono da Dio.

Bisogna essere come un fiore, come un ruscello, come la pianta; vedete



...fuori la vita chiama più forte...

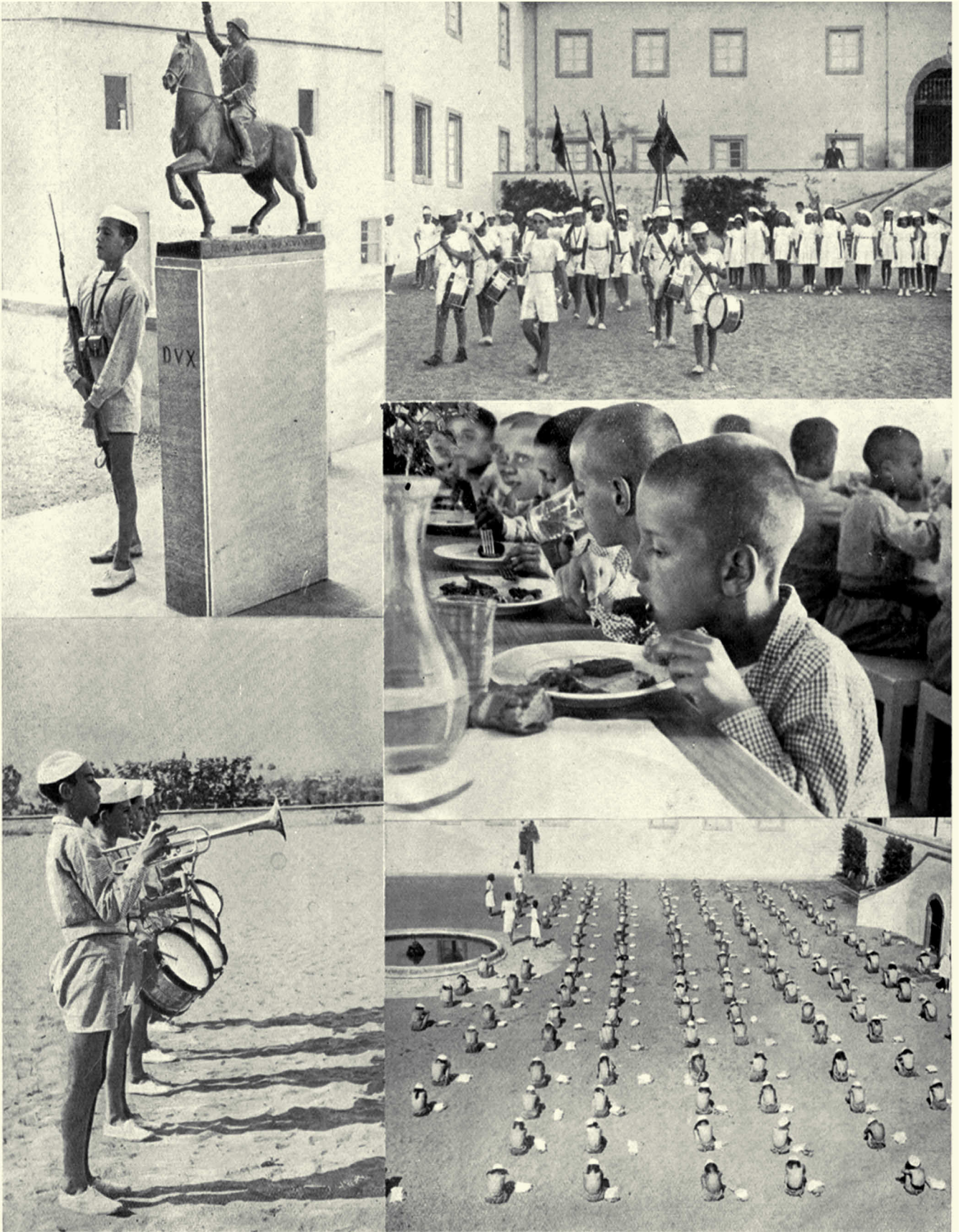
che il fiore dà il profumo e il colore, sempre e dovunque, che le piante crescono in ogni luogo, che la terra respira ed è beata di dare germogli. Correte, danzate, cantate, ma nelle ore in cui dovete rimanere fermi e in silenzio, rimanete anche per quel poco che potete immobili e silenziosi, imparerete ad essere forti e a dominare voi stessi.

Quando viene la sera, la quiete del sogno, vi ricompenserà di ogni stanchezza. Voi siete nella primavera, correte sui prati, apritevi pure come germogli. Ma anche voi dovrete un

giorno seminare: i piccoli semi conservateli ben custoditi nel vostro cuore.

Non fate male a nessuno: siate buoni con tutti; siate buoni come lo sono i fiori, siate ridenti come è piena di gioia la luce che ci viene dal sole, e la notte le stelle se la tengono raccolta, se la tramandano per non dimenticarsi l'una con l'altra.

Le stelle, ascoltatelo bene, esse vi parlano: non abbiate paura; dicono, siamo tutte a vegliare, tutte a lottare perchè voi fanciulli impariate davvero a divenire buoni.



Borgo a Buggiano - I. figli dei Vigili del Fuoco



alla Colonia Elioterapica "Carlo Galimberti,,

MANIFESTAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO DEL 92° CORPO A VALDASTICO

Conoscete la Valle dell'Astico, il *Medoaco Minore* delle antiche cognizioni geografiche?

La grande guerra 1915-1918 portò questa valle alla ribalta della storia e se ne scrisse e riscrisse, specialmente dopo che gli austriaci avevano tentato di forzare in Trentino i passi verso la pianura e di impadronirsi di queste contrade nel 1916.

Questa valle, lunghissima, tortuosa e varia, sviluppa particolari attrattive. Profondamente incassata tra il Castello di Meda e Velo, l'acqua del fondo assume colorazioni fantastiche ad ogni mutar di cielo, e talora sembra che abbia rapito gli splendori della *Grotta Azzurra* di Capri.

Ma da Velo a Lastebasse la valle spazieggiava, si fa più ampia e solatia, e mostra nel contrasto armonico del verde dei prati e del grigiore degli sfasciamenti montani, qua e là picchiettati di larici, faggi ed abeti, ciuffi di casette bianche che sembrano incantevoli, nidi di rondini dove si direbbe che regni una pace ed una serenità degna dei tempi mitici di Saturno. In questo settore, tendente alla forma di un irregolare rettangolo, sbarcato a monte dalle Alpi di Trento ed a valle dalle propaggini del Summano, attraversata a monte dal *Ponte Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi* ed a valle dal *Ponte Nuovo Littorio*, l'acqua del caratteristico torrente separa e nel tempo stesso congiunge la sponda sinistra, su cui si allineano Casotto, già austriaca, Contrà Lucca, San Pietro, Settecà e Pedescala, con la sponda destra, dove si trovano Contrà Forme Cerati, Valpegara, Forni e Barcarola, celebre per la sua specialità gastronomica dei *marsoni* e delle *trote*, quanto *Breganze* per i *torresani* ed il *torcolato*.

Qua, in questa conca ridente, che se ti accade di contemplarla dal *Belvedere Pincio* di San Pietro nello sfoggio lussureggiante della bella stagione, riesce impossibile immaginar-

la nell'inverno avvolta in basso nelle brume, e fasciata in alto da dense e spesse cortine di nuvole, mentre fango, gelo e nevischio impediscono le strade, spesso violentemente divelte e sconvolte dall'Astico, dal Tora, dal Mori e dal Rigoloso, in questa conca, dicevo, una legge 1° luglio 1940 ha creato il nuovo comune di *Valdastico*, fondendo assieme due frazioni di Rotzo, uno dei sette Comuni dell'altipiano asiaghese, e due minuscoli comunelli: Casotto e Forni. Il nuovo popolo asticense, piccolo di tremila anime, lavoratore di fama, per i suoi minatori, che di generazione in generazione si tramandano il mestiere ed il culto di Santa Barbara, soldato di gran classe, per le sue nutrite file di alpini, raccolto attorno alla casa comunale attende a costruire, dopo l'unità politica, quella amministrativa e quella spirituale.

A questa plaga meritevole di essere conosciuta, il giovedì dell'Ascensione, 22 maggio, sono convenute due squadre libere, con macchine ed attrezzi, del 92° Corpo dei Vigili del Fuoco (Vicenza) per una manifestazione di carattere militare-ginnico-propagandistica.

L'esito brillante del 1° Campo Roma dei Vigili del Fuoco ed il signorile tratto dell'animatore dei Vigili d'Italia, Eccellenza Alberto Giombini, Prefetto del Regno, hanno suggerito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dopo il raduno indimenticabile di Borgo a Buggiano, di chiedere licenza per questa sagra del Vigile.

Essa si è svolta nel pomeriggio. Da tutti i paeselli vicini, del monte e del piano, a piedi ed in bicicletta, stante il divieto delle macchine automobili, da Tonezza, da Asiago, da Foza, da Arsiero e da Laghi, da Posina e da Cogollo, e fin da Thiene e Zanè, folle variopinte di uomini e di donne, di fanciulli e di soldati accantonati, sono accorsi dietro alla

scia della nostra formazione, che dalla Porta di *San Bortolamio* di Vicenza fino a San Pietro e Pedescala è stata fatta segno alla simpatica e festosa curiosità di quanti incontrò sul suo cammino.

Favoriti da splendido tempo, gli asticensi e gli ospiti forestieri gremirono la *Piazza Duce d'Italia* e le quattro strade che vi sfociano per godere, per applaudire, talora tratteneendo il respiro tra lo stupore e lo spavento durante l'esecuzione di rare e pericolose esercitazioni.

Il programma vario e attraentissimo fu aperto e chiuso con l'inno dei Vigili.

I Vigili e gli intenditori sono fieri della maschia virilità della nostra canzone-marcia, in cui, con raro e difficile connubio, poesia, musica ed onomatopea han profuso le loro risorse.

Lo Zandonai ebbe anch'esso successo di applausi nutriti.

Ed i Vigili? Ogni numero fu salutato e spesso interrotto da battimani ed evviva. La simpatia andò crescendo verso di essi come l'Astico quando ingrossa.

I numeri del programma portavano: scala italiana, salvataggi vari, salto su telo slitta, evoluzioni con motocicletta, scala ventata, esperimenti con schiumogeno, manovre antincendi, manovre dell'autoscala.

Dopo che lo splendido pomeriggio fu colmato con questo saggio, che rimarrà per molti e molti mesi impresso nella memoria dei valligiani asticensi e dei forestieri, i Vigili furono radunati attorno alle mense per un rancio modestissimo, nel quale però regnarono cameratismo ed allegria compostezza, come si addice all'ora attuale, che fu a tutti sempre presente perchè prima delle esercitazioni un impeccabile squillo di cornetta, piantando tutti sull'attenti, segnò un minuto di spirituale raccoglimento alla memoria dei Caduti e di gratitudine devota verso quanti in terra, sul mare e nelle vic del cielo combattono per la gloria d'Italia.

Vincenzo Eduardo Gasdia

LA CASA DI SOGGIORNO E DI CURA PER I VIGILI DEL FUOCO A BORGO A BUGGIANO

La Direzione Generale Servizi Antincendi ha scelto la maestosa e storica Villa di Bellavista per dare un luogo di soggiorno, di cura e di convalescenza ai propri dipendenti. L'adattamento della Villa, già nota per la sua storia, per le sue armoniose linee architettoniche, per le meravigliose sale ricche di affreschi pregevoli. Il nuovo adattamento è stato risolto brillantemente, tanto che oggi una moderna attrezzatura igienica e sanitaria, unita alla salubrità del clima e alla vicinanza alle località termali (Montecatini-Terme e Monsummano) rispondono pienamente allo scopo voluto dalla Direzione stessa. Dal 10 aprile al 10 agosto, provenienti da tutte le regioni d'Italia e avvicendati a turni, sono stati ospitati nella Villa, ora Casa del Vigile del Fuoco « Tullio Baroni », n. 93 Vigili del Fuoco.

Il servizio sanitario è orientato a questi principi: all'arrivo degli ospiti si procede ad una visita particolareggiata ed accurata, redigendo per ciascuno una cartella nella quale, vagliati i precedenti anamnestici e l'obiettività clinica, vengono fissate la diagnosi e la terapia, vengono stabiliti i principi igienici e dietetici ai quali i vigili debbono attenersi durante il loro soggiorno.

Alle Terme di Montecatini e alla Grotta Parlanti di Monsummano sono giornalmente accompagnati i pazienti bisognosi di cure termali, mentre le cure mediche sono — nei casi necessari — praticate giornalmente nell'attrezzata infermeria.

Dal complesso della terapia (fisica e medica), dal riposo confortevole del soggiorno, dalla dietetica sana e nutriente, dallo stimolo naturale dovuto all'aria pura ed al sole, principali e naturali ricchezze di Bellavista, si ottengono un insieme di condizioni capaci di spiegare i risultati più che soddisfacenti finora ottenuti.

A dimostrazione di questa asserzione basterà riportare i seguenti dati: Ospitati n. 93 dei quali:

1) traumatizzati n. 45; migliorati numero 35; invariati n. 10 (affetti da esiti definitivi e gravi di fratture);
2) pazienti per forme morbose reumatiche n. 18; migliorati n. 12; invariati n. 6;

3) pazienti per malattie del sistema nervoso n. 2; migliorati n. 2;

4) pazienti per affezioni apparato circolatorio n. 1; migliorati n. 1;

5) pazienti per affezioni apparato respiratorio n. 6; migliorati n. 6;

6) pazienti per affezioni dell'apparato digerente n. 18; migliorati n. 13; invariati n. 5;

7) pazienti di malattie oculari n. 3; migliorati n. 3.

Se poi le cifre non fossero che arida cosa, basterebbe chiedere ai beneficiari la loro opinione: la risposta sarebbe una ed inequivoca, quella stessa che alla loro partenza i vigili danno, manifestando il desiderio di voler presto ritornare.

Miglior plauso non si potrebbe offrire a chi ha concepita e voluta la Casa del Vigile del Fuoco « Tullio Baroni ».

Corso per "Padroni," e "Motoristi," delle moto-barche pompa presso le scuole del CREM di Pola

Nella imminenza della consegna delle moto-barche pompa per il servizio antincendi nei porti si è resa necessaria la formazione del personale idoneo al disimpegno del servizio di condotta nautica e dei motori di tali galleggianti.

Ciò è stato possibile per la gentile concessione del Ministero della Marina a far seguire ai Vigili del Fuoco un Corso accelerato per « padroni » e « motoristi », presso le scuole del CREM di Pola.

A detto Corso, che ha avuto inizio il 2 giugno ed è terminato il 12 agosto corrente anno, hanno partecipato 167 fra sottufficiali e vigili.

Le complesse istruzioni pratiche e teoriche, secondo le direttive del Comandante delle Scuole, capitano di vascello Del Guercio, sono state impartite, con appassionata dedizione, da Ufficiali e Sottufficiali della R. Marina.

Il Direttore Generale, che si è recato a Pola durante lo svolgimento del Corso, ha personalmente constatato l'esemplare comportamento degli allievi ed il loro profitto.

Tutti i partecipanti al Corso hanno superato le prove finali, improntate a giusta severità. Alcuni di essi hanno riportato il massimo dei punti,

molti hanno meritato brillanti votazioni.

Agli allievi, all'atto di lasciare le Scuole, sono stati consegnati i distintivi di categoria, nonché i certificati di idoneità per « padroni » e « motoristi », rilasciati dal Comando delle Scuole stesse presso le quali hanno trascorso un breve quanto intenso e proficuo periodo di addestramento teorico e pratico, in un ambiente di cameratesca e suggestiva vita marinara.

1° Corso di aggiornamento professionale per sottufficiali volontari (Tirrenia-Pisa)

Il giorno 19 maggio 1941-XIX ha avuto inizio il 1° Corso di aggiornamento professionale per sottufficiali volontari nei locali della Colonia Marina « Costanzo Ciano » in Tirrenia.

La Direzione del Corso è stata affidata all'ufficiale di 3° classe dott. ing. Raffaele Marsili, comandante il 45° Corpo Livorno, coadiuvato per la parte tecnico-professionale dagli ufficiali ing. Donatelli Mario del 52° Corpo Milano e geom. Scarpa Terzo del 30° Corpo Ferrara e dai sottufficiali Maresciallo Bellani Vittorio, Vice Brigadiere con f. g. s. Haesele Eriberto, Vice Brigadiere con f. g. s. Carpani Camillo del 52° Corpo Milano, Maresciallo Cecchini Alfredo del 1° Corpo Roma, Brigadiere con f. g. s. Pattono Angelo e Vice Brigadiere con f. g. s. Barberis Rodolfo del 83° Corpo Torino, Brigadiere con f. g. s. Lemmi Pietro del 31° Corpo Firenze; per la parte militare dagli ufficiali della M.V.S.N. Centurione Contrada Guido e Capo Manipolo Apuzzo Arnaldo e dai Sottufficiali della M.V.S.N. Guanti Enzo, Bertini Giuseppe, Ceccarelli Bruno.

Agli allievi sono state impartite istruzioni teoriche e pratiche sia tecnico-professionali che militari aggiornandoli specialmente nella conoscenza ed nell'impiego pratico dei moderni mezzi di estinzione incendi e dei soccorsi tecnici in genere, in modo da renderli maggiormente idonei alle funzioni del grado da essi rivestito. Il giorno 21 luglio, alla presenza del Direttore Generale dei Servizi Antincendi, del Prefetto di Pisa e del Comandante delle Scuole, si è chiuso il Corso con un brillantissimo saggio finale eseguito da tutti gli allievi.

Il Direttore Generale, constatato il perfetto grado di addestramento raggiunto da questi ultimi, si è vivamente compiaciuto con gli Ufficiali e Sottufficiali Istruttori.



I VIGILI DEL FUOCO DALLA CASA DI CURA SI RECANO A MONTECATINI E MONSUMMANO

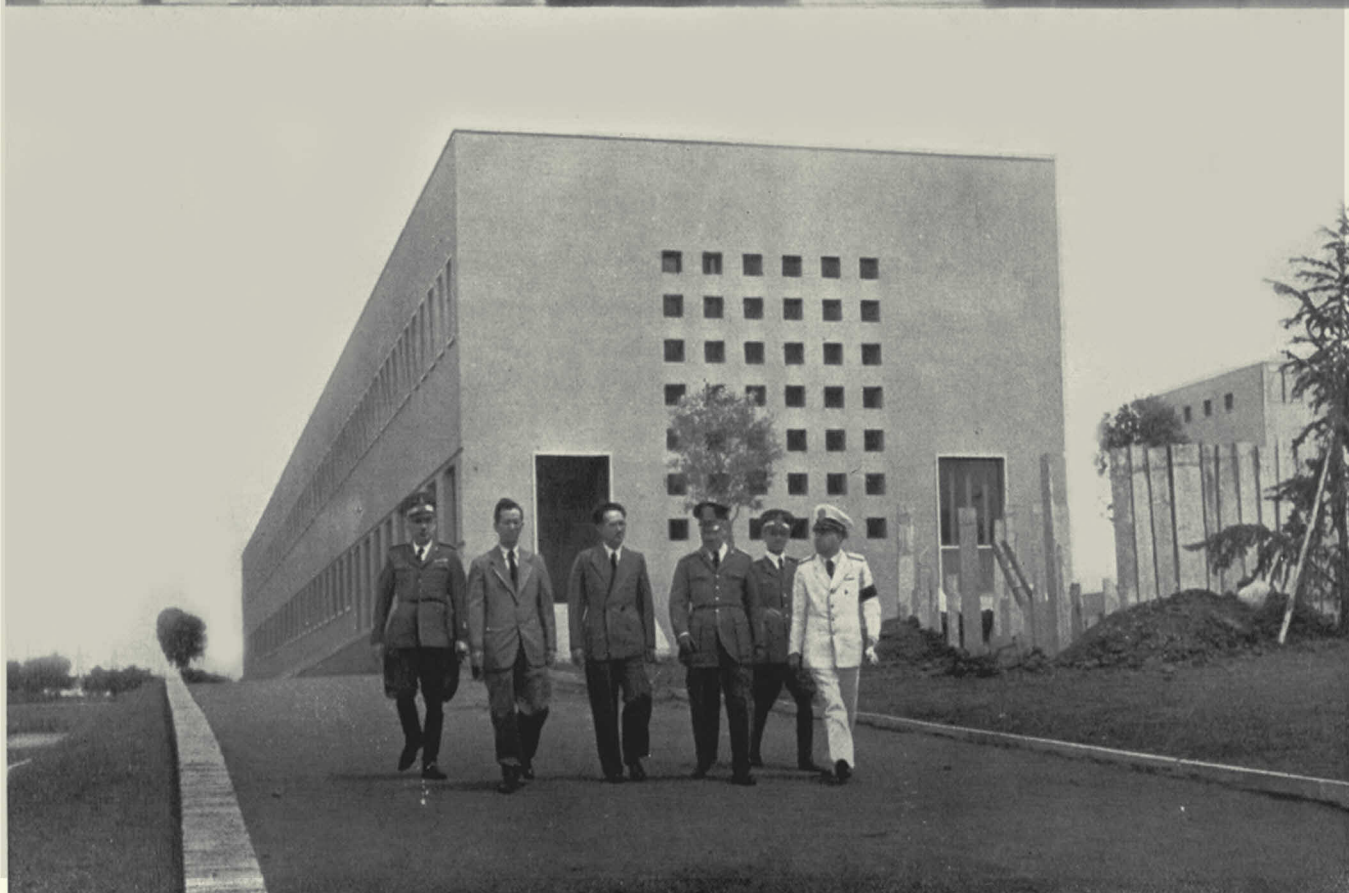
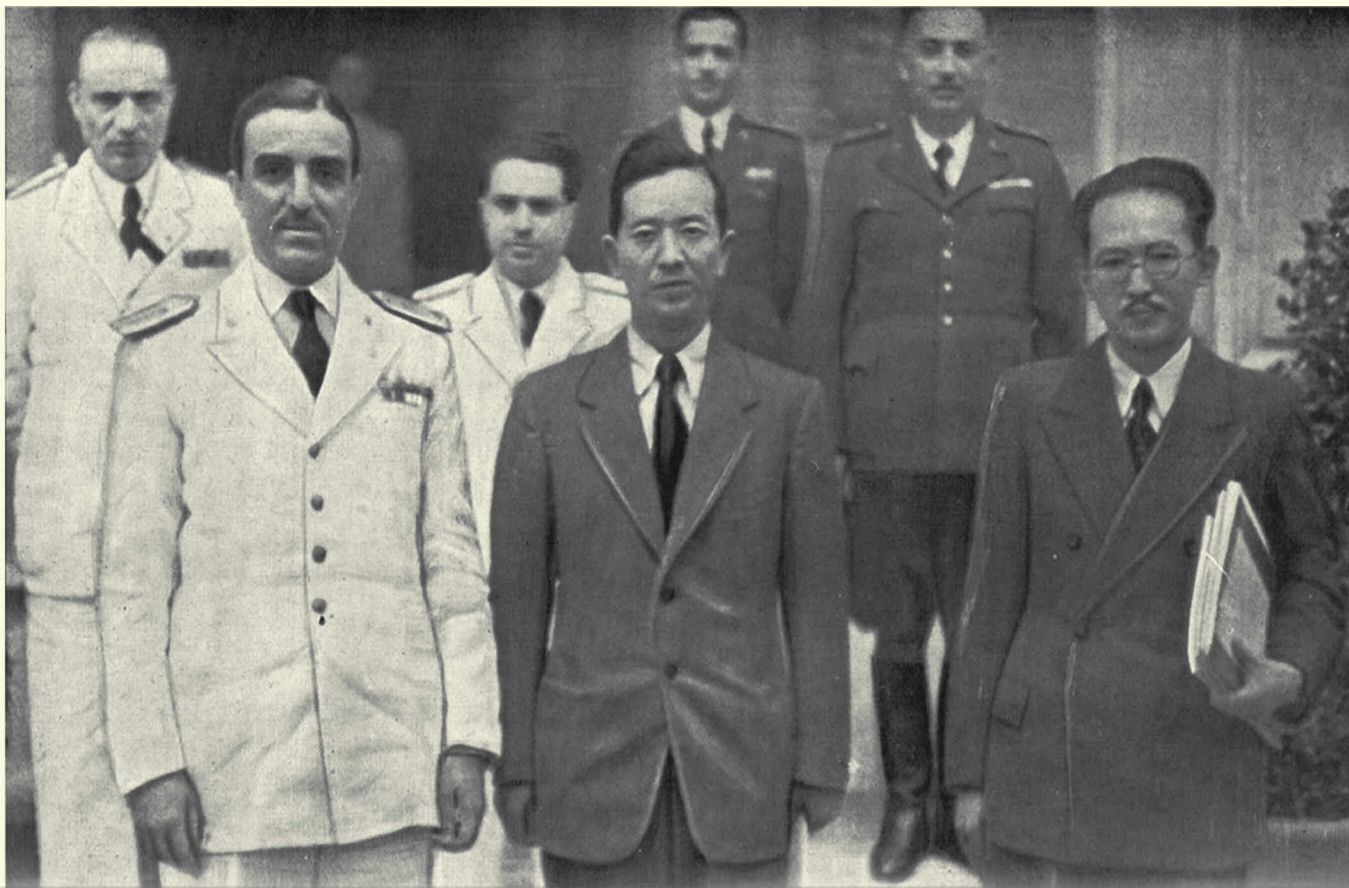


Borgo a Buggiano - I Vigili del Fuoco nella Casa di Cura e di soggiorno "Tullio Baroni ...



Cure termali a Montecatini e alle Grotte Parlanti di Monsummano.





FUNZIONARI DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL GIAPPONE VISITANO LA DIREZIONE GENERALE E LE SCUOLE CENTRALI DEI SERVIZI ANTINCENDI



A FERRARA



A MILANO



A TARANTO

ISTRUZIONI PRATICHE AGLI AGRICOLTORI PER LA DIFESA DEI RACCOLTI

Per prevenire e controbattere efficacemente eventuali attacchi nemici contro le messi e i raccolti per mezzo di piastrine e spezzoni incendiari, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha tempestivamente svolto in tutta Italia e segnatamente nelle regioni dove la cerealicoltura è

più intensa, un'opera di propaganda presso i rurali, integrata da esercitazioni pratiche di spegnimento dei mezzi d'offesa. I risultati sono stati ottimi, tanto che i danni prodotti dal nemico all'agricoltura durante tutta la stagione estiva sono stati assolutamente insignificanti.



O R T I D I G U E R R A

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa con entusiasmo alla Campagna di valorizzazione di tutte le risorse agricole nazionali per supplire alle contingenti necessità alimentari. Illustreremo le iniziative dei vari Corpi per la vittoria anche di questa battaglia.

L'81° Corpo di Teramo ha dissodato e coltivato con l'opera dei Vigili, prestata gratuitamente nelle ore libere dal servizio, circa 20.000 mq. di terreno, dai quali si potrà ricavare un raccolto di oltre 70 quintali di grano. Riportiamo tre significative fotografie del dissodamento.



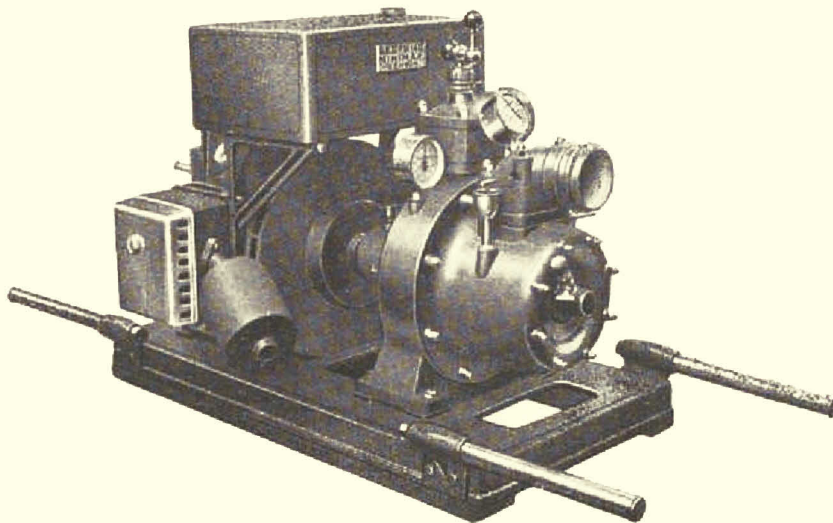
MINIMAX

APPARECCHI ED IMPIANTI CONTRO L'INCENDIO

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, 27

SEDE: GENOVA, TEL. 51-831 - STABILIMENTO: GENOVA - SAMPIERDARENA, TEL. 41-488



Motopompe Idriche "IMPERO,"

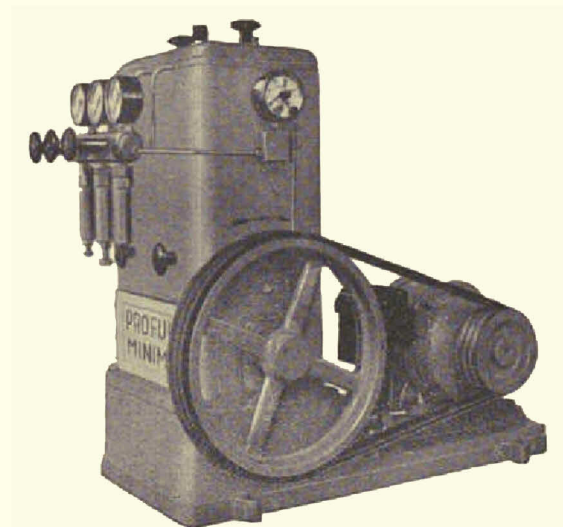
(Costruzione: Ditta Em. Profumo)

*Veramente barellabili!
Elevato rendimento!
Minimo peso!*

Compressori d'aria

(Costruzione: Ditta Em. Profumo)

*per alta pressione
a 3 fasi tipo "3C",
con dispositivo
automatico di fermata*



FORNITORI DELLA



REAL CASA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi



GRINNELL

**ESTINTORE E AVVISATORE
AUTOMATICO D'INCENDIO**

L'IMPIANTO GRINNELL

Spegne automaticamente incendi al loro incipire
perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

Vi garantisce dalla chiusura forzata del Vostro
stabilimento in seguito ad un incendio - perciò

L'IMPIANTO GRINNELL

è un'assicurazione perenne contro perdite di pro-
fitti - e

L'IMPIANTO GRINNELL

procura per i rischi industriali, uno sconto che
può arrivare al 50 % sui premi d'incendio da Voi
attualmente pagati.

**PREVENTIVI ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE
VI SARANNO SOTTOPOSTE SENZA IMPEGNO**

SOCIETA' ITALIANA MATHER & PLATT

VIA BOCCACCIO, 15

M I L A N O

TELEFONO 84-491



BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE: L. 1.578.000.000

QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI E FILIAZIONI IN ALBANIA,
NELL'AFRICA ITALIANA, NELLA REPUBBLICA
ARGENTINA E NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

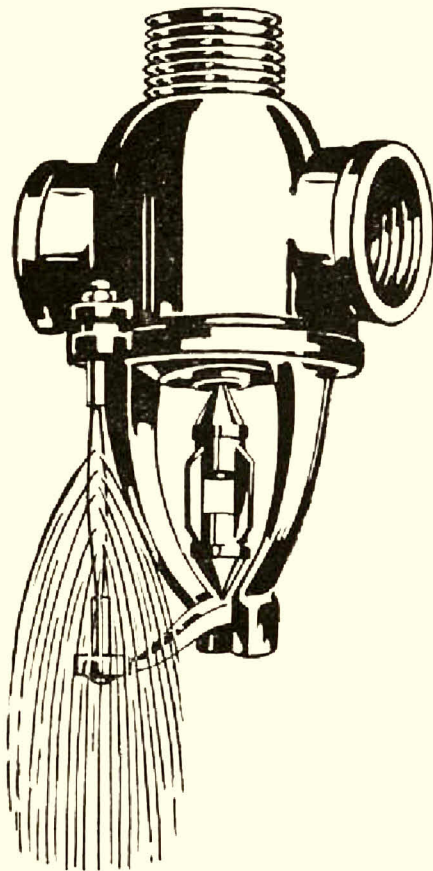




SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
MILANO

MEDAGLIA D'ORO DEL R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Impianti automatici d'estinzione a pioggia d'acqua



Funzionamento sicuro
Segnalazione automatica

●
Estinzione
immediata

Gli impianti vengono eseguiti secondo le norme del CONCORDATO ITALIANO DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi